

SCANDALO AL COMUNE

ALLA SBARRA ANCHE LUBELLI



MAXI PRESTITO
Scatterà il prossimo 1 ottobre il processo a carico dell'ex sindaco Rossana Di Bello, dell'ex vicesindaco Michele Tucci e di altre 6 persone. Il Comune di Taranto si è costituito parte civile, chiedendo un risarcimento danni di un miliardo di euro

Prestito Boc rinviati a giudizio Di Bello e Tucci

MIMMO MAZZA

● «Banca Opi non avrebbe dovuto concedere affatto il prestito obbligazionario in questione, per mancanza delle condizioni di sostenibilità del debito, in base al bilancio ai previsioni 2004».

Il giudice per l'udienza preliminare **Pompeo Carriere** ha rinviato a giudizio 8 dei 24 imputati nel procedimento per il finanziamento di 250 milioni di euro rilasciato al Comune di Taranto da Banca Opi, scagionando i restanti 16.

A dover comparire il prossimo 1 ottobre davanti alla seconda sezione penale del tribunale tarantino, così come chiesto dal sostituto

procuratore **Remo Epifani**, con l'accusa di concorso in abuso d'ufficio in relazione ad episodi avvenuti tra il dicembre del 2003 e il dicembre del 2006, saranno l'ex sindaco **Rossana Di Bello**, l'ex vicesindaco e assessore al bilancio **Michele Tucci**, l'ex responsabile della Direzione Risorse Finanziarie del Comune **Luigi Lubelli**, l'amministratore delegato di Banca

Opi **Elia Colabraro**, il presidente del consiglio di amministrazione nonché membro del Comitato esecutivo di Banca Opi **Alfonso Iozzo**, il responsabile di Banca Opi dell'Area di Napoli **Francesco De Francisci**, **Luigi Maranzana**, amministratore delegato gruppo San Paolo Imi, il re-

sponsabile dell'Area Enti ed Amministrazioni Pubbliche di Banca Opi **Antonio Cancellara**. Sentenza di non luogo a procedere è stata invece emessa per gli ex assessori **Giovanni Fabrizio**, **Clara Funiello**, **Aldo Condemi**, **Emanuele Basile**, **Paolo De Nichilo**, **Nicola Catania**, **Maddalena Bianchi**, **Antonio Di Cuia**, **Michele Di Fonzo**, **Umberto Ingrosso** e **Anselmo Nevoli** e per i componenti del Comitato esecutivo della società San Paolo Imi **Stefano Rainer Maserà**, **Enrico Salza**, **Orazio Rossi**, **Pio Bussolotto** e **Iti Mihalic**.

Secondo il gup **Carriere**, il processo si rende necessario «innanzitutto per Lubelli, la cui respon-

sabilità in tutta la vicenda appare anzi chiarissima, alla stregua della macroscopiche violazioni di legge commesse e delle gravi irregolarità che hanno contrasse-

gnato tutte le varie tappe dell'iter amministrativo». Il dibattimento si impone poi «per gli imputati Di Bello e Tucci, rispettivamente sindaco e vice sindaco (nonché il secondo anche assessore al ramo, ossia al Bilancio) all'epoca dei fatti. Ciò innanzitutto per una considerazione di ordine logico, atteso che l'escamotage del ricorso all'emissione dei Boc intervenne in un momento assai critico per le sorti finanziarie del Comune di Taranto, in cui l'unica alternativa lecita e corretta sarebbe stata quella di prendere atto della realtà (quella vera, non quella apparente dei bilanci "truccati") e promuovere la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario; ciò però avrebbe significato il fallimento politico di fronte all'elettorato, e, dato tutt'altro che trascurabile, anche l'esposizione degli amministratori alle conseguenze sanzionatorie previste dal testo unico sugli enti locali».

Secondo il dottor Carriere, «il fatto dunque che, per evitare o comunque ritardare la dichiarazione di dissesto, siano state poste in essere da Lubelli tutte le gravi irregolarità ed il licite descritte, induce a ritenere come assolutamente improbabile l'ipotesi che costui abbia fatto tutto da solo e di propria iniziativa, senza l'avallo e il concerto dei vertici dell'ente, visto che ne andava della stessa sopravvivenza politica della compagine amministrativa».

Quanto agli assessori, il dottor Carriere chiarisce che alla giunta

di centrodestra viene contestata l'approvazione di tre delibere. La prima, lecita, era quella dell'affidamento dell'incarico di advisor a Banca Opi (e in quanto atto lecito, sono stati prosciolti Fabrizio e De Nichilo, presenti solo in questa delibera, per non aver commesso il fatto). Per le altre due delibere, invece, il gup ha rilevato l'assenza dell'elemento psicologico nei riguardi degli altri assessori, per i quali è stato disposto il non luogo a procedere perché il fatto non costituisce il reato.

Del collegio difensivo fanno parte tra gli altri gli avvocati Nicola Marseglia, Donato Salinari, Antonio Raffo, Piero Rellava, Francesco Nevoli, Vincenzo Monteforte, Sergio Torsella, Adelaide Uva e Angelo Loizzi.

Il Comune di Taranto si è costituito parte civile tramite l'avv. Pasquale Annicchiarico che ha quantificato il danno patito dall'ente in un miliardo di euro.

DECISIONE DEL GUP

Processo anche
per cinque funzionari
dell'istituto di credito

PROSCIOLTI

Non luogo a procedere
per 11 ex assessori
e 5 dirigenti della banca



L'ACCUSA Il pm Reno Epifani ha condotto l'inchiesta sui Boc